

TENNIS, IL TORNEO DI PARIGI

Kafelnikov in finale contro Enqvist nello «zoo di Bercy»

DANIELE AZZOLINI

■ PARIGI. È raro assistere a un torneo come questo di Parigi Bercy, anche in tempi di saldi tennistici come sembrano gli attuali, a un passo da un Masters che presumibilmente vedrà in campo otto campioni rivestiti di cerotti e di gibaudo. Quanti, tra i parigini appassionati del nostro sport siano dotati di memoria lunga - ma molto, molto lunga - di sicuro avranno ricordato un'altra giornata infausta per il tennis francese, un Roland Garros di 6 anni fa, era il 1990, in cui saltarono al turno d'avvio le prime due teste di serie, Edberg e Becker, battute dai bambini Bruguera e Ivanisevic. Un risultato che a quei tempi fece scalpore, seppure oggi possa essere visto con occhi maggiormente generosi. Eppure, neanche simili ricordi hanno potuto lenire lo sconforto per quanto è successo a Bercy nei primi giorni del torneo, all'ingresso in scena dei cosiddetti più forti del mondo. Si è trattato di un'autentica mattanza, una sorta di harahiri collettivo delle teste di serie. Sei dei primi dieci in classifica fuori all'impatto con il torneo. Una falciata. E anche un record, sia pure del tutto rovescio. È l'immagine di un tennis stanco, acciaccato, presuntuoso, quella che viene da Bercy, ultimo dei "Super Nine", un torneo da tre miliardi cui si erano iscritti 38 dei primi 39 giocatori in classifica.

Tennis malato

L'immagine di un tennis presupponente, nonostante la dignitosa finale che ha sortito, fra un Kafelnikov già vincitore del Roland Garros e un Enqvist finalmente in recupero. Un tennis che dà per scontato ciò che scontato non è, e cade nell'errore di sempre, quello di non dare sufficiente credito alla fanteria dei peones tutti «anema e core», che combattono con la racchetta tra i denti ma non hanno la stoffa dei primi della classe. I Moya, i Gustafsson, i Rosset, che non sono poi così distanti dai campioni più rinomati, e se possono li battono. Un tennis malato di disinteresse, in ultima analisi. Cui l'ineffabile Atp concede più di una scappatoia, a cominciare da quella classifica «best 14» che permette ai più forti di marinare i tornei che non sono di loro interesse. Salvo presentarsi alla via per ritirare il premio dell'ingaggio. Da undici edizioni a questa parte, Bercy è una delle porte di accesso ai Masters, saga conclusiva di un montepremi da sceicco del Brunei. Che colpa ne hanno gli organizzatori se in cinque (Sampras, Chang, Ivanisevic, Muster e Kafelnikov) sono giunti alla prova già sapendo di essere promossi, mentre altri due (Becker e Agassi) avevano la quasi matematica certezza di farcela? Agassi, addirittura, è stato rimesso in gioco dal ritiro di Krajicek. Un Agassi grasso, con le gambette gnocchute, preoccupato più di trovare un alloggio confortevole ai quattro dell'equipaggio del suo aereo che non di giocare con un minimo di decenza. Sono gli stessi, questi viziatissimi signori del tennis, che hanno il coraggio di chiedere «una Davis biennale», come hanno fatto di recente, perché «causa di troppo stress». Se potessero taglierebbero una settimana di calendario anche ai tornei dello Slam.

Le colpe dell'Atp

È dio solo sa se quelli dell'Atp non ci stiano davvero pensando, a queste riforme «ammazza-tennis», con l'aiuto di una stampa spesso del tutto prona ai voleri dei giocatori. Ma Bercy ha riservato ben altre sgradevoli sorprese. È in atto, anche nel tennis, un preoccupante processo di «calcistizzazione». Parola bruttina, non c'è che dire; in compenso il concetto lo è ancora di più. È il calcio che arriva dappertutto, invade e prosaico, brutale ed eccitativo. Il calcio che trasforma gli altri sport a sua immagine e somiglianza. A Bercy si sono sentiti sberleffi, pemacchie, urla animalesche durante gli scambi. «Lo zoo di Bercy», la definizione di Boris Becker. E Pioline, un francese, quasi è venuto alle mani con alcuni degli spettatori più caldi. «Noi non abbiamo più armi», ha detto a nome della categoria arbitrale Bruno Reubeh. «L'Associazione Giocatori ormai ci impedisce persino di pronunciare il famoso «quiet, please», silenzio, per favore». È così, infatti. Preoccupata che il tennis non fosse in sintonia con le nuove generazioni, l'Atp ha scelto la strada di non impedire più niente al pubblico. Perfetto. Già se ne vedono le conseguenze.

BASKET. Il ct Messina difende la nazionale e parla del campionato



Ettore Messina commissario tecnico della nazionale di basket

Ferdinando Mezzelani

«Io dico Milano e Treviso»

■ Niente pause. Il calendario del basket non concede soste. Mercoledì scorso la nazionale italiana è scesa in campo a Lubiana, in una partita delle qualificazioni per gli Europei spagnoli della prossima estate. Risultato: una sonora sconfitta contro la Slovenia (72-55), buona squadra ma nulla di più. La prestazione degli azzurri, fino ad allora imbattuti, era stata da censura. Ma l'Italia è lo stesso ad un passo dalla qualificazione, è sempre prima nella classifica del suo raggruppamento e scenderà in campo il 28 novembre in Ungheria: trasferta sulla carta facile, anche se contro un'Italia come quella di mercoledì chiunque può vincere.

Oggi, intanto, torna il campionato: è in programma l'ottava giornata, la Benetton Treviso è l'unica squadra ancora imbattuta. E il ct Ettore Messina torna dalla panchina azzurra alla tribuna. Per osservare i suoi giocatori.

**Messina, a quale partita assisterà oggi?** Quasi sicuramente a Teamsystem-Benetton, anche se sono stato molto indeciso se andare a Milano per Stefanel Kinder. Due belle partite.

**Già, il campionato propone basket di alto livello. E nelle coppe europee i club italiani vanno molto bene. Eppure mercoledì l'Italia ha preso una batosta dalla Slovenia...**

A Lubiana abbiamo giocato male, soprattutto in attacco.

**Come spiega questa prestazione?** Non abbiamo avuto molto tempo per preparare la partita, ma solo due giorni. E i giocatori in campo non si sono trovati.

**Fra campionato, Eurolega e altre coppe, dunque, la nazionale rischia di restare schiacciata?**

Sì, ma non deve essere una scusa per noi. La situazione è questa e bisogna convivere.

**E qual è il modo migliore per convivere?**

Lasciare ai giocatori una certa libertà in campo. Non avendo il tempo per assimilare gli schemi, bisogna sperare nell'estro dei singoli. Ma contro la Slovenia

non è andata bene. Del resto si sono trovati insieme atleti che non giocavano fianco a fianco da mesi e mesi, come Myers e Fucà, per esempio. Quindi non me la sento di dare la colpa ai giocatori.

**La sconfitta di mercoledì cambia qualcosa nei programmi dell'Italia?**

Mi piacerebbe avere più tempo per preparare la squadra. Ma non è possibile, il calendario è questo, cerchiamo di adeguarci.

**Si parla sempre più di Eurolega. L'impressione è che i vertici europei del basket trascurino le nazionali...**

Sì. E credo che sia una scelta sbagliata.

**L'Eurolega del futuro sarà come l'Nba americana?**

Non ho poteri divinatori, non posso predire il futuro. Ma la Fiba (la federazione internazionale) spinge verso un campionato per club che coinvolga tutta Europa.

**Le nazionali scompariranno?**

Non credo proprio.

**Il prossimo impegno dell'Italia è a fine novembre. Quali indicazioni si aspetta dal campionato?**

Nessuna in particolare. Nel senso che noi abbiamo già selezionato una ventina di giocatori, li ruoteremo nelle prossime partite, per selezionare quelli da portare agli Europei in Spagna. Il campionato è una vetrina importante, ma non vincolante, perché non posso selezionare un giocatore sul rendimento nel singolo match di club, ma devo fare delle valutazioni più generali.

**In occasione dell'incontro con la Slovenia, lei è stato criticato per non aver convocato Andrea Meneghin, che in campionato con la Caviglia Varese segna 20 punti a partita...**

Sono state critiche frivole. Meneghin avrà il suo momento. Nell'ultimo raduno avevo già chiamato nel suo ruolo Myers, Esposito e Ancillotto, anche se poi quest'ultimi due sono stati bloccati da problemi fisici. Era inutile chiamare Meneghin senza poterli

dare la possibilità di giocare.

**Presto quindi vedremo Meneghin junior in nazionale? Può essere.**

**Mercoledì scorso l'Italia era senza nemmeno un giocatore della Virtus Bologna. Non capitava da anni. Che cosa è successo?**

Semplice. Nel quintetto della Virtus giocano quattro stranieri. In ogni caso, fra i convocati c'era Carera, anche se poi non ha giocato. E come riserva a casa è rimasto Abbio.

**La Kinder è un esempio di squadra in cui c'è poco spazio per gli italiani. Lei resta sempre dell'avviso che l'apertura ai «comunitari» non è dannosa per la nazionale?**

Sì.

**Quali sono le squadre che in campionato in questo momento le piacciono di più?**

Stefanel e Benetton, perché, al di là dei valori tecnici, sono i club che hanno maggior coesione in campo. E ottengono risultati più che validi.

**Capitolo Rusconi. Il centro della Benetton è fermo per infortunio, nel suo ruolo è comunque fra i più forti in Italia. Ci sarà spazio per lui agli Europei?**

Non lo chiamo in nazionale da due anni.

**Vuol dire che lei esclude un ritorno in nazionale di Rusconi?**

Io non escludo nulla. Per ora, comunque, Rusconi è fuori.

\*\*\*

**Le partite di oggi:** (ore 18) Telemarket Roma-Mash Verona; Pistoia-Genertel Trieste; Viola Reggio Calabria-Caviglia Varese; Montana Forlì-Fontanafredda Siena; Polti Cantù-Scavolini Pesaro; Stefanel Milano-Kinder Bologna (diretta del secondo tempo su RaiDue dalle 19), Teamsystem Bologna-Benetton Treviso (ore 20, in tv 22,45 su Tele+2).

**Classifica:** Benetton 14, Stefanel e Kinder 12, Teamsystem e Mash 10, Fontanafredda, Polti, Telemarket, Caviglia e Viola 6, Genertel 4, Scavolini, Pistoia e Montana 2.

Anticipo volley  
Brescia  
stende Ravenna

La Colmark Brescia ha battuto il Porto Ravenna 3-0 (15-10, 15-10, 15-13) nell'anticipo del 6° turno del campionato di A/1.

Calcio, serie C/2  
Pari tra Pro Sesto e Lumezzane

Nell'anticipo della nona giornata del girone A, 1-1 tra Pro Sesto e Lumezzane.

Federtennis  
Si candida  
Chiarino Cimurri

Chiarino Cimurri, già consigliere della F.I.T. con la responsabilità del settore tecnico, ha rotto gli indugi. Il dirigente di Reggio Emilia ha deciso di candidarsi alla presidenza della FIT, in contrapposizione al presidente uscente, il fiorentino Paolo Galgani.

Rugby  
Milan battuto  
in Coppa

La squadra italiana è uscita sconfitta 33-23 dalla sfida con i forti londinesi degli Wasps ma è andata vicino al primo successo in Coppa Europa.

Nuoto, record  
di permanenza  
in piscina

Il napoletano Maurizio Castagna, 43 anni, ha battuto il record di durata di nuoto continuato in piscina, portandolo a 26 ore 12 minuti e 18 secondi (quello precedente era di 24h 20' 18").

Calcio, la Fifa  
esclude Burundi  
dai mondiali '98

La Fifa ha escluso il Burundi dalle gare di qualificazione per i Campionati mondiali di calcio Francia '98, a causa del conflitto etnico che sta devastando il paese. Soubentra il Sierra Leone.

Pallanuoto, A/1  
Posillipo, Como  
e Savona in testa

Risultati della terza giornata: Vetro Anzio-Cus D'Annunzio Pe 10-10; Ina Roma-Universo Bo 19-8; Sircem Ortigia-Pool Como 7-9; S. Nervi-Rn Fiorentina 6-9; Bosca Brescia-Athens Savona 8-13; Themis Posillipo-Paguros Ct 21-10; Licodia Eubea Ct-Pro Recco 11-12. Classifica: Themis, Pool e Athens 6 punti; Cus D'Annunzio e Rn Fiorentina 5; Ina e Pro Recco 4; Vetro 3; Licodia Eubea 1; Nervi, Universo, Bosca, Sircem e Paguros 0.

Boxe, da oggi  
a Cuba  
i mondiali juniores

Da oggi fino al 10 novembre saranno circa 300 i pugili in gara al Ramon Fonst di L'Avana. Favoriti d'obbligo i padroni di casa.

CHE TEMPO FA

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, sull'alta Toscana e sulle Marche si prevedono condizioni di cielo parzialmente nuvoloso, con addensamenti più estesi sulle zone montuose. Sereno o poco nuvoloso sul resto dell'Italia, a parte residui annuolamenti sui versanti jonici della Sicilia, della Calabria e della Basilicata, nonché sulla Puglia. Al primo mattino e dopo il tramonto la visibilità risulterà ridotta sulle zone pianeggianti del centro e del nord per dense foschie e banchi di nebbia che, sulla Pianura Padana, si dissolveranno solo parzialmente nel corso della giornata. TEMPERATURA: senza variazioni significative, al più in leggero ed ulteriore aumento nei valori diurni. VENTI: ovunque deboli; occidentali al nord, sulla Toscana e sulla Sardegna; dai quadranti settentrionali altrove, con residui rinforzi da nord-est sullo Jonio. MARI: mosso lo Jonio; localmente mosso lo Stretto di Sicilia; poco mossi gli altri bacini.